



- ASC APS -

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

COMUNE DI GENOVA – SU00143

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

CONOSCERE LA CITTA': MONITORAGGIO DI ECOSISTEMI URBANI

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

- **Contesto**

il progetto **Conoscere la città: Monitoraggio di ecosistemi urbani** si svilupperà all'interno della città di Genova con l'obiettivo di mappare le caratteristiche del territorio e misurare alcuni rischi ambientali (come alte temperature o allagamenti), così da costruire uno scenario multilivello che metta in relazione le strategie di pianificazione urbana e i progetti di rigenerazione urbana sostenibile, con particolare attenzione alla qualità e accessibilità degli spazi pubblici, anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale in processi di co-progettazione, privilegiando la mobilità ciclo-pedonale, come previsto dall'Urbanistica tattica.

Mentre per la gestione degli edifici il progetto agevolerà l'individuazione di criteri volti a promuovere una manutenzione programmata sostenibile, una migliore fruibilità degli spazi al piano terra, in particolare sui fronti prospicienti aree pubbliche (strade o piazze), e un'attenzione per il sistema dei beni culturali in città, a partire dai centri storici. Genova è infatti una città policentrica frutto di un'aggregazione di 19 comuni avvenuta nel 1926.

La città vecchia di Genova nel 2006 è stata inserita nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO con il riconoscimento di 42 Palazzi dei Rolli (Core zone), il piano di gestione, oggi in fase di revisione, è volto ad implementare misure di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, al fine di evitare fenomeni di gentrificazione e per promuovere un turismo sostenibile nel Sito stesso. Il monitoraggio dello stato di conservazione del Sito nel suo complesso avviene anche attraverso la mappatura dei dati sugli edifici, l'aggiornamento dei quali può contribuire ad individuare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici anche all'interno dei centri storici. A titolo di esempio una mappatura degli accessori degli edifici (come le cisterne nei cortili dei palazzi) potrebbe contribuire, attraverso operazioni di manutenzione programmata, a ridurre i fenomeni di degrado (come l'umidità di

risalita), a preservare le risorse disponibili (come l'acqua) e ad agevolare le misure di adattamento (in caso di piogge intense).

A questo punto è necessario fare una premessa terminologica a partire dal sottotitolo del progetto: *Monitoraggio degli ecosistemi urbani*.

L'approccio ecosistemico è un metodo di gestione che considera gli ecosistemi nella loro interezza, integrando le esigenze umane con la conservazione della natura. In pratica, si tratta di una strategia che promuove la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse naturali, tenendo conto delle complesse interazioni tra gli elementi biologici e fisici dell'ambiente, dando origine ai servizi ecosistemici e ai processi che reggono la vita sul nostro pianeta, anche a livello giuridico oggi si ha consapevolezza della centralità che questi processi hanno per il benessere e la stessa sopravvivenza dell'uomo. Questa consapevolezza, maturata anche in risposta alle molteplici crisi ambientali e climatiche globali, ha progressivamente orientato il livello normativo e politico, europeo e internazionale, in un'ottica sempre più sistemica e di interconnessione con la dimensione ambientale [Zanini, 2019].

Il processo legislativo dell'Unione Europea per la legge sul ripristino della natura (**Nature Restoration Law**), elemento chiave della Strategia europea per la biodiversità 2030, ha avuto inizio con la proposta della Commissione europea nel 2022. Obiettivo: ripristinare almeno il 20% delle terre e dei mari dell'UE entro il 2030, con traguardi ancora più ambiziosi per il 2050. La legge è stata approvata dal Parlamento europeo nel luglio 2023 e dal Consiglio nel giugno 2024. La legge stabilisce obiettivi specifici di ripristino per diversi ecosistemi, inclusi agroecosistemi e aree urbane, imponendo agli Stati membri di elaborare e attuare piani nazionali di ripristino. Oltre alla tutela della biodiversità, il regolamento integra misure volte a mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici.

Il monitoraggio degli ecosistemi urbani è un processo fondamentale per valutare e gestire la sostenibilità e la salute ambientale delle città.

Questo tipo di monitoraggio si concentra sulla valutazione della salute e della resilienza degli ecosistemi urbani, considerando fattori come la biodiversità, la qualità dell'aria e dell'acqua, e l'impatto delle attività umane, come il turismo di massa (tema dell'*overtourism*), ma anche gli impatti dei cambiamenti climatici, fenomeni questi che influenzano la vivibilità delle città e le prestazioni ambientali delle aree urbane. La pianificazione territoriale e la gestione sostenibile delle risorse sono fondamentali per garantire la salute degli ecosistemi urbani nel lungo periodo. In sintesi, il monitoraggio degli ecosistemi urbani rappresenta un approccio integrato per valutare lo stato di salute degli ambienti urbani, promuovere la sostenibilità e la resilienza, e coinvolgere attivamente i cittadini nella tutela dell'ambiente.

Lo stesso tipo di monitoraggio si può applicare a specifiche porzioni del territorio, quartieri, dai "centri storici" alle "periferie", oppure singoli isolati all'interno di questi, utilizzando indicatori di dettaglio, che, attraverso un sistema di "punteggi" applicato a diversi scenari di trasformazione, possano "misurare" gli esiti delle diverse scelte progettuali e contribuire ad individuare quelle migliori rispetto, ad esempio, al livello di adattamento ai cambiamenti climatici atteso.

Allo stesso tempo il progetto **Conoscere la città: Monitoraggio di ecosistemi urbani** sviluppa anche il tema della rigenerazione urbana, connesso al programma "**Green City Life: Paesaggi Urbani di Rigenerazione Sostenibile**", mappando processi di rigenerazione degli spazi urbani con il coinvolgimento delle comunità locali attraverso la co-progettazione di interventi leggeri e reversibili in grado di migliorare la qualità degli spazi al fine di renderli più vivibili, fruibili, sicuri ed accessibili a tutti, come previsto dall'**urbanistica tattica** [Bertolini, 2020]. La necessità "tattica" di rendere a misura d'uomo gli spazi diventa preliminare al rafforzamento dei legami con il territorio, attraverso il dialogo ed il contributo degli abitanti.

Questo processo prevede un'iniziale analisi dei bisogni della comunità locale, delle condizioni degli spazi pubblici e della distribuzione ed accessibilità ai servizi quotidiani attraverso tecniche quantitative tra cui mappature, rilievi sul campo, questionari, interviste e sopralluoghi partecipati. I risultati dell'analisi definiscono la base conoscitiva per la successiva attivazione dei tavoli di progettazione. Questo metodo, che prevede momenti di confronto tra gli stakeholders, messa a punto, verifica delle ipotesi di progetto e monitoraggio degli interventi realizzati per valutarne gli impatti, secondo i principi dell'urbanistica tattica.

Il percorso di coinvolgimento territoriale per la realizzazione degli interventi e la loro animazione, attraverso eventi e iniziative di carattere socio-culturale, potrà agevolare la connessione tra diverse realtà del territorio e agire da piattaforma relazionale per lo sviluppo di ulteriori iniziative a beneficio del quartiere di riferimento.

Gestire il cambiamento urbano in modo da preservare il patrimonio culturale e promuovere la vitalità delle città è una sfida da affrontare, soprattutto nei centri storici. Questo approccio riconosce il valore del patrimonio culturale, compresi quartieri storici e paesaggi, come risorsa per lo sviluppo sostenibile delle città. I paesaggi urbani storici, secondo l'**UNESCO** [Historic Urban Landscape - HUL, 2011], rappresentano un approccio olistico che cerca di bilanciare la conservazione del patrimonio con lo sviluppo sostenibile, mirando a città vivibili, inclusive e resilienti.

In pratica, l'approccio HUL (**Historic Urban Landscape**) implica:

- **Identificazione e valutazione del patrimonio:**
Riconoscere e comprendere il valore del patrimonio culturale, storico e naturale di una città.
- **Integrazione con la pianificazione urbana:**
Assicurare che la conservazione del patrimonio sia considerata nella pianificazione e gestione dello sviluppo urbano.
- **Coinvolgimento della comunità:**
Incoraggiare la partecipazione dei cittadini e delle parti interessate nella gestione del patrimonio.
- **Gestione del cambiamento:**
Adottare approcci flessibili e adattabili per gestire il cambiamento urbano in modo da preservare il patrimonio e promuovere la sostenibilità.
- **Sviluppo sostenibile:**
Integrare la conservazione del patrimonio nel più ampio quadro dello sviluppo urbano sostenibile, che include aspetti sociali, economici ed ambientali.

Questo approccio condivide con il **New European Bauhaus (NEB)** una visione comune di uno sviluppo sostenibile che integra cultura, ambiente e benessere umano, rendendo possibile una collaborazione proficua per il futuro delle città e delle comunità. Il **NEB** è un'iniziativa trasversale che integra diversi programmi dell'Unione Europea per promuovere la trasformazione sostenibile dei quartieri, concentrandosi su design, inclusione e bellezza, i suoi principi di sostenibilità e inclusione si allineano con gli obiettivi più ampi dell'**UNESCO**.

- Bisogni/aspetti da innovare

Emergono i seguenti bisogni a partire dall'analisi del contesto e dall'esperienza diretta del Comune di Genova:

- Bisogno di conoscere e mappare il territorio urbano di Genova come punto di partenza buone pratiche efficaci e sostenibili;
- Bisogno avere accesso a spazi urbani vivibili, fruibili e sicuri come contesti relazionali e di socializzazione per il benessere individuale e collettivo;

- Bisogno di occasioni di cittadinanza attiva, di partecipazione diretta in azioni di riqualificazione urbana, sociale e cura del territorio;
- Bisogno di progettualità comuni e condivise;
- Bisogno di conoscere il patrimonio culturale dei centri storici per promuovere azioni di tutela sostenibili.

Indicatori (situazione ex ante)

bisogni	aree di intervento	indicatori	ex ante
Bisogno di conoscere e mappare il territorio urbano di Genova come punto di partenza per attivare buone pratiche efficaci e sostenibili	Approfondire la conoscenza del territorio urbano di Genova per attivare azioni di adattamento climatico e per una rigenerazione sostenibile	N. rischi ambientali mappati nel corso dell'anno N. di sopralluoghi e visite N. di banche dati geografiche aggiornate	Indicatori strettamente legati alle attività dei progetti CONOSCERE LA CITTA' e ReMED (Comune di Genova, 2025 - 2026), non sono disponibili dati ex ante
Bisogno avere accesso a spazi urbani vivibili, fruibili e sicuri come contesti relazionali e di socializzazione per il benessere individuale e collettivo; Bisogno di occasioni di cittadinanza attiva, di partecipazione diretta in azioni di riqualificazione urbana, sociale e cura del territorio; Bisogno di progettualità comuni e condivise;	Approfondire la conoscenza del territorio urbano di Genova per individuare gli spazi pubblici (piazze, parchi, ecc) e rilevare il loro stato di conservazione, grazie anche al coinvolgimento delle comunità locali; la raccolta dei bisogni potrà essere di supporto ad azioni di co-progettazione.	N. aree pubbliche mappate nel corso dell'anno N. di sopralluoghi e visite N. di questionari somministrati N. di banche dati geografiche aggiornate	Indicatori strettamente legati alle attività del progetto CONOSCERE LA CITTA', non sono disponibili dati ex ante
Bisogno di conoscere il patrimonio culturale dei centri storici per promuovere azioni di tutela sostenibili	Approfondire la conoscenza del territorio urbano di Genova per individuare il patrimonio culturale e rilevarne lo stato di conservazione	N. di beni culturali mappati nel corso dell'anno N. di sopralluoghi e visite N. di banche dati geografiche aggiornate	Indicatori strettamente legati alle attività del progetto CONOSCERE LA CITTA', non sono disponibili dati ex ante

3.2) Destinatari del progetto (*)

Diretti

Circa 1000 persone coinvolte dalle attività di raccolta dei bisogni per migliorare la qualità degli spazi pubblici (urbanistica tattica)

400 studenti delle scuole primarie e secondarie coinvolti nelle attività di educazione ambientale connesse ai temi della qualità degli spazi pubblici e dell'urbanistica tattica

10 giovani under 35 (tirocinanti, studenti universitari e/o giovani ricercatori universitari) coinvolti nelle analisi di supporto alla rigenerazione urbana e/o alla tutela del patrimonio culturale.

Indiretti

Le scuole e il personale docente degli istituti coinvolti

I centri educativi e gli educatori coinvolti

Le comunità dei quartieri o comuni oggetto degli interventi

7-8% della popolazione di Genova, beneficiari indiretti delle azioni pilota del progetto ReMED

Direzione Urbanistica attuativa ed edilizia privata, altre direzioni del Comune di Genova, in particolare quelle afferenti all'Area Progettazione e Pianificazione Territoriale.

Enti locali: Comune di Genova e 9 Municipi (in particolare Municipio Bassa Valbisagno, Municipio Centro Est, Municipio Centro Ovest, Municipio Medio-Ponente)

Ordini professionali (es. architetti, ingegneri, geologi, agronomi) e colleghi professionali (es. geometri)

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

- Obiettivo

L'obiettivo del progetto *Conoscere la città: monitoraggio degli ecosistemi urbani* è quello di **migliorare la vivibilità degli spazi pubblici e la fruizione del paesaggio urbano, promuovere la sostenibilità ambientale e la partecipazione delle comunità locali, integrando questi aspetti nella pianificazione urbana e nei piani di gestione del patrimonio culturale, attraverso la mappatura e il monitoraggio dei processi di rigenerazione urbana, a partire dalle azioni di urbanistica tattica.**

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del Programma "GREEN CITY LIFE: PAESAGGI URBANI DI RIGENERAZIONE SOSTENIBILE", che opera nell'ambito di azione "**Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo**" e mira a perseguire gli obiettivi 11 e 13 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile attraverso un processo di rigenerazione urbana che punti a rendere le città più vivibili, inclusive, sicure e accessibili a tutti, in grado di individuare azioni di adattamento ai cambiamenti climatici.

La rigenerazione urbana è considerata una strategia centrale per la costruzione di comunità più resilienti e, come tale, è stata inclusa nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, che ne riconosce l'importanza per affrontare il consumo di suolo, riqualificare il patrimonio edilizio e promuovere uno sviluppo urbano sostenibile.

Il progetto *Conoscere la città: monitoraggio degli ecosistemi urbani* utilizza un approccio integrato e partecipativo per una rigenerazione urbana che, attraverso l'analisi del territorio e la raccolta dei bisogni della comunità locale, attivi un processo efficace e duraturo. Questo approccio, oltre ad

agevolare l'individuazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici da parte della comunità locale, caratterizza i processi di rigenerazione sostenibile, quale quello perseguito dal Programma.

Il progetto contribuisce alla realizzazione del SDG 11 **Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**, che è l'obiettivo che affronta trasversalmente le tematiche della sostenibilità urbana, della resilienza e dell'inclusione.

Il progetto *Conoscere la città: monitoraggio degli ecosistemi urbani* lavora sulla mappatura degli spazi urbani e sulla raccolta dei bisogni delle comunità locali, anche attraverso questionari o *focus group*, al fine di renderli più vivibili ed inclusivi, con attenzione alle sostenibilità ambientale e sociale, oltre all'adattamento ai cambiamenti climatici. Partendo da Interventi leggeri e reversibili pensati per dare nuova vita e forma agli spazi urbani, migliorandone la vivibilità, la fruibilità, la sicurezza e l'accessibilità, privilegiando la mobilità attiva (pedonale e ciclabile), propri dell'urbanistica tattica, punta a rendere permanenti quelle trasformazioni che nelle fasi di monitoraggio abbiano confermato le scelte effettuate nella fase di co-progettazione dalla comunità locale e le modalità di gestione attuate, anche attraverso appositi patti di collaborazione. I target di riferimento sono: *Potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile; Fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili; Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo; Migliorare la resilienza, preparando le comunità a far fronte agli eventi calamitosi e ai cambiamenti climatici.*

Attraverso le attività di formazione diffusione delle informazioni sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici, il percorso di acquisizione di competenze rivolto ai giovani del territorio e a tutti i soggetti coinvolti nel progetto, contribuiscono alla realizzazione del SDG 13 **Agire per il clima**.

Lo sviluppo delle competenze per l'adattamento ai cambiamenti climatici include aumentare la capacità di comprendere i rischi, valutare la vulnerabilità, sviluppare strategie di adattamento, implementare azioni concrete e monitorare i risultati, oltre alla collaborazione, come fattore di coesione e integrazione delle comunità, e alla comunicazione efficace verso tutti i livelli della società, dai cittadini alle istituzioni.

Investire sulla comunicazione, inoltre, è essenziale per promuovere tra i cittadini comportamenti propositivi e pratiche attive verso l'ambiente, promuovendo la consapevolezza delle possibili azioni di adattamento e incoraggiando l'adozione di pratiche sostenibili. I più giovani, inoltre, potranno aumentare la consapevolezza del quotidiano esser parte di una comunità e l'adozione di scelte orientate allo sviluppo sostenibile, evidenziando come l'adattamento possa essere affrontato a livello locale, coinvolgendo le comunità nel trovare soluzioni. In quanto solo attraverso un impegno collettivo e una comunicazione efficace, le comunità potranno affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici e costruire un futuro sostenibile. I target di riferimento sono: *Riconoscere la necessità di adattarsi agli impatti inevitabili dei cambiamenti climatici, come l'aumento della temperatura, l'innalzamento del livello del mare e l'aumento della frequenza di eventi meteorologici estremi; Aumentare la consapevolezza e l'educazione sul cambiamento climatico e sui suoi effetti, coinvolgendo individui, comunità e istituzioni per promuovere un'azione collettiva; Presentare l'adattamento non solo come una necessità, ma anche come un'opportunità per migliorare la qualità della vita, creare nuove economie e aumentare la resilienza; Promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nella pianificazione e attuazione di misure di adattamento; Mostrare come l'adattamento possa integrarsi*

con le politiche per lo sviluppo sostenibile, la salute pubblica e la gestione del territorio; Promuovere azioni concrete per adattarsi agli impatti e rafforzare la consapevolezza e la cooperazione a partire dal livello locale.

Gli obiettivi del progetto sono in linea con i principi attorno cui ruota la visione del **Nuovo Bauhaus Europeo (New European Bauhaus - NEB)**: sostenibilità, bellezza e inclusione. Il New European Bauhaus è dunque un movimento transdisciplinare e creativo in continua evoluzione che costituisce un ponte tra il mondo della scienza, della tecnologia e dell'arte; permette di sfruttare le sfide in ambito digitale e climatico per una trasformazione delle nostre società in meglio; invita a contribuire tutti assieme alla risoluzione di problemi sociali complessi.

Il progetto *Conoscere la città: monitoraggio degli ecosistemi urbani* contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo generale di Programma **"GREEN CITY LIFE: PAESAGGI URBANI DI RIGENERAZIONE SOSTENIBILE"**, in maniera coordinata e condivisa con la rete, verso azioni convergenti, da un lato per la divulgazione e la sensibilizzazione della cittadinanza, dall'altro per la sperimentazione di processi di rigenerazione urbana, in particolare attraverso la mappatura dei bisogni delle comunità per giungere all'attivazione di progetti di urbanistica tattica.

La **Direzione Urbanistica attuativa e edilizia privata del Comune di Genova** si inserisce all'interno del Programma come ente esperto in analisi territoriali di supporto alla pianificazione sostenibile e a processi di rigenerazione urbana sostenibili, quali le azioni di urbanistica tattica, oltre a contribuire al Piano di Gestione del Sito UNESCO di Genova, in particolare per quanto attiene al presidio urbanistico-edilizio del patrimonio. È partner del progetto europeo ReMED, che promuove l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione del rischio di disastri nelle città. La sperimentazione degli strumenti messi a disposizione da questo progetto europeo sarà di ausilio alla pianificazione urbanistica al fine di identificare e attuare misure di adattamento a fenomeni quali eventi meteorologici estremi e ondate di calore in aree urbane. Il progetto, avviato nel 2024, prevede nel 2026 il test degli strumenti per impostare il Vulnerability Score System nell'area pilota di Genova e la messa a punto delle mappature di esposizione/vulnerabilità/rischio che consentirà di attuare le scelte di pianificazione e monitorarne gli effetti nel tempo. È nell'ambito di queste azioni di progetto che la Pubblica Amministrazione potrà connettersi al Programma.

Gli obiettivi specifici del progetto *Conoscere la città: Monitoraggio di ecosistemi urbani*, corrispondenti ad altrettante aree di intervento, che permetteranno di indirizzare meglio le azioni e le attività progettuali sono i seguenti:

- OS1 Approfondire la conoscenza del territorio urbano di Genova per attivare azioni di adattamento al cambiamento climatico e per una rigenerazione sostenibile
- OS2 Migliorare la qualità e accessibilità degli spazi pubblici, anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale in processi di co-progettazione di interventi di urbanistica tattica
- OS3 Approfondire la conoscenza del territorio urbano di Genova per assicurare la conservazione del patrimonio e lo sviluppo urbano sostenibile
- OS4 Potenziare la conservazione programmata sostenibile degli edifici e la fruibilità del sistema dei beni culturali in città, a partire dai centri storici

I seguenti indicatori ex post saranno oggetto di **monitoraggio in itinere** per valutare l'efficacia delle azioni progettuali e avere contezza per tempo della necessità di correggere le strategie d'intervento.

Indicatori (situazione a fine progetto)

bisogni	aree di intervento	indicatori	ex ante	ex post
Bisogno di conoscere e mappare il territorio urbano di Genova come punto di partenza per attivare buone pratiche efficaci e sostenibili	Approfondire la conoscenza del territorio urbano di Genova per attivare azioni di adattamento climatico e per una rigenerazione sostenibile	N. rischi ambientali mappati nel corso dell'anno N. di sopralluoghi e visite N. di banche dati geografiche aggiornate	Indicatori strettamente legati alle attività dei progetti CONOSCERE LA CITTA' e ReMED (Comune di Genova, 2025 - 2026), non sono disponibili dati ex ante	3 8 5
Bisogno avere accesso a spazi urbani vivibili, fruibili e sicuri come contesti relazionali e di socializzazione per il benessere individuale e collettivo; Bisogno di occasioni di cittadinanza attiva, di partecipazione diretta in azioni di riqualificazione urbana, sociale e cura del territorio; Bisogno di progettualità comuni e condivise;	Approfondire la conoscenza del territorio urbano di Genova per individuare gli spazi pubblici (piazze, parchi, ecc) e rilevare il loro stato di conservazione, grazie anche al coinvolgimento delle comunità locali; la raccolta dei bisogni potrà essere di supporto ad azioni di co-progettazione.	N. aree pubbliche mappate nel corso dell'anno N. di sopralluoghi e visite N. di questionari somministrati N. di banche dati geografiche aggiornate	Indicatori strettamente legati alle attività del progetto CONOSCERE LA CITTA', non sono disponibili dati ex ante	50 8 500 5
Bisogno di conoscere il patrimonio culturale dei centri storici per promuovere azioni di tutela sostenibili	Approfondire la conoscenza del territorio urbano di Genova per individuare il patrimonio culturale e rilevarne lo stato di conservazione	N. di beni culturali mappati nel corso dell'anno N. di sopralluoghi e visite N. di banche dati geografiche aggiornate	Indicatori strettamente legati alle attività del progetto CONOSCERE LA CITTA', non sono disponibili dati ex ante	50 8 5

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

1. Area di intervento | OS1

Approfondire la conoscenza del territorio urbano di Genova per attivare azioni di adattamento al cambiamento climatico e per una rigenerazione sostenibile

Azioni

- a. Mappatura e geolocalizzazione dei dati territoriali e ambientali
- b. Mappatura e analisi dei dati per contrastare i pericoli climatici a Genova

Attività

- 1.a.1 Mappatura dei dati territoriali e ambientali esistenti
- 1.a.2 Rilevazione e archiviazione in banche dati anche geografiche di caratteristiche territoriali
- 1.a.3 Elaborazione dei dati e creazione di mappe tematiche in particolare su vulnerabilità/esposizione/rischi ambientali
- 1.a.4 Diffusione delle informazioni con la rete di progetti del programma
- 1.b.1 Raccolta dati e calcolo di indicatori climatici e ambientali a Genova
- 1.b.2 Redazione di report che illustrino azioni di adattamento ai cambiamenti climatici
- 1.b.3 Informazione e sensibilizzazione degli abitanti

2. Area di intervento | OS2

Migliorare la qualità e accessibilità degli spazi pubblici, anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale in processi di rigenerazione urbana (urbanistica tattica)

Azioni

- a. Mappatura e geolocalizzazione degli spazi pubblici individuati con le comunità locali
- b. Raccolta dei bisogni e restituzione dei dati raccolti con le comunità locali

Attività

- 2.a.1 Elaborazione dei dati sugli spazi pubblici esistenti e creazione di mappe tematiche di supporto alle attività di partecipazione
- 2.a.2 Incontri di coinvolgimento delle comunità locali per la mappatura degli spazi pubblici
- 2.a.3 Restituzione, attraverso schemi o report, di quanto rilevato e archiviazione in banche dati anche geografiche
- 2.b.1 Predisposizione di tabelle e/o appositi questionari per la raccolta di dati sugli spazi pubblici
- 2.b.2 Sopralluoghi e/o somministrazione dei questionari
- 2.b.3 Archiviazione e rielaborazione dei dati raccolti
- 2.b.4 Restituzione di quanto elaborato alle comunità locali

3. Area di intervento | OS3

Approfondire la conoscenza del territorio urbano di Genova per assicurare la conservazione del patrimonio e lo sviluppo urbano sostenibile

- a. Mappatura e geolocalizzazione dei dati sul centro storico di Genova
- b. Mappatura e analisi dei dati per migliorare la qualità degli spazi pubblici nei centri storici

Attività

3.a.1 Revisione dei dati esistenti sul centro storico

3.a.2 Aggiornamento dei dati sugli spazi pubblici e le attività al piano terreno degli edifici

3.a.3 Elaborazione dei dati e creazione di mappe tematiche

3.b.1 Raccolta e archiviazione dei dati sugli spazi pubblici nei centri storici

3.b.2 Sopralluoghi per l'aggiornamento dei dati

3.b.3 Rielaborazione delle informazioni raccolte e creazione di mappe tematiche

3.b.4 Informazione e sensibilizzazione degli abitanti sulla conservazione dei centri storici

4. Area di intervento | OS4

Potenziare la conservazione programmata sostenibile degli edifici e la fruibilità del sistema dei beni culturali in città, a partire dai centri storici

- a. Mappatura e geolocalizzazione dei dati sugli edifici del centro storico di Genova
- b. Mappatura e analisi dei dati per contrastare il degrado degli edifici nei centri storici

Attività

4.a.1 Mappatura dei dati esistenti sugli edifici del centro storico di Genova

4.a.2 Aggiornamento dei dati anche geografici sullo stato degli edifici

4.a.3 Elaborazione dei dati e creazione di mappe tematiche

4.b.1 Raccolta e archiviazione dei dati sugli edifici nei centri storici

4.b.2 Redazione di report che illustrino azioni di conservazione programmata e sostenibile di edifici/palazzi

4.b.3 Rielaborazione delle informazioni raccolte per la diffusione

4.b.4 Informazione e sensibilizzazione degli abitanti sulla conservazione dei beni culturali nei centri storici

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Area di intervento OS1: Approfondire la conoscenza del territorio urbano di Genova per attivare azioni di adattamento al cambiamento climatico e per una rigenerazione sostenibile												
1.a.1												
1.a.2												
1.a.3												
1.a.4												
1.b.1												
1.b.2												
1.b.3												
Area di intervento OS2: Migliorare la qualità e accessibilità degli spazi pubblici, anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale in processi di rigenerazione urbana (urbanistica tattica)												
2.a.1												
2.a.2												
2.a.3												
2.b.1												
2.b.2												

2.b.3													
2.b.4													
Area di intervento OS3: Approfondire la conoscenza del territorio urbano di Genova per assicurare la conservazione del patrimonio e lo sviluppo urbano sostenibile													
3.a.1													
3.a.2													
3.a.3													
3.b.1													
3.b.2													
3.b.3													
3.b.4													
Area di intervento OS4: Potenziare la conservazione programmata sostenibile degli edifici e la fruibilità del sistema dei beni culturali in città, a partire dai centri storici													
4.a.1													
4.a.2													
4.a.3													
4.b.1													
4.b.2													

4.b.3													
4.b.4													
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO													
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto													
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto													
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma													
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti													
Attività di rendicontazione programma/progetti													
Formazione Specifica													
Formazione Generale													
Monitoraggio operatori volontari													
Monitoraggio OLP													
Tutoraggio													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Codice sede **158461**

Azione	Ruolo dei volontari
1.a Mappatura e geolocalizzazione dei dati territoriali e ambientali	I volontari contribuiranno attivamente all'applicazione delle tecnologie GIS messe a punto dal progetto ReMED del Comune di Genova. I volontari verranno coinvolti dal <i>team</i> della Direzione nella mappatura dei dati territoriali e ambientali esistenti utili alla messa a punto del sistema (1.a.1); nella rilevazione e nell'archiviazione di caratteristiche territoriali specifiche (1.a.2); nell'elaborazione di tabelle di sintesi dei dati e della creazione di mappe tematiche (GIS), in particolare su vulnerabilità/esposizione/rischi ambientali (1.a.3); nella diffusione delle informazioni attraverso la rete territoriale potenziata dal programma (1.a.4).
1.b Mappatura e analisi dei dati per contrastare i pericoli climatici a Genova	Le tecnologie messe a punto dal progetto ReMED del Comune di Genova, come il <i>Vulnerability Score System</i> , permetteranno di implementare azioni di adattamento ai cambiamenti climatici in città. I volontari verranno coinvolti dal <i>team</i> della Direzione per sistematizzare i dati e calcolare gli indicatori climatici e ambientali in città (1.b.1), inoltre contribuiranno alla redazione di report che illustrino le possibili azioni di adattamento ai cambiamenti climatici (1.b.2), per la comunicazione sia interna che esterna, così da diffondere e sensibilizzare sul tema dell'adattamento al cambiamento climatico in città (1.b.3).

Azione	Ruolo dei volontari
2.a Mappatura e geolocalizzazione degli spazi pubblici individuati con le comunità locali	Sulla base della metodologia affinata per gli interventi di Urbanistica tattica, i volontari potranno contribuire attivamente all'avvio di processi di rigenerazione urbana nel Comune di Genova, per questo verranno coinvolti dal <i>team</i> della Direzione nella mappatura e geolocalizzazione degli spazi pubblici rilevati sul campo o ricavati da interrogazioni a banche dati esistenti (2.a.1) oppure individuati durante gli incontri di coinvolgimento delle comunità locali per la mappatura degli spazi pubblici da rigenerare (2.a.2); infine contribuiranno alla restituzione, attraverso schemi o report, di quanto rilevato e all'archiviazione dei dati raccolti in appositi database geografici (GIS), in particolare sulla qualità degli spazi pubblici individuati (2.a.3).
2.b Raccolta dei bisogni e restituzione dei dati raccolti con le comunità locali	I volontari potranno inoltre contribuire alla predisposizione di tabelle e questionari per la raccolta di dati sugli spazi pubblici, a partire dai bisogni espressi dalle comunità locali (2.b.1), tali questionari potranno essere utilizzati durante i sopralluoghi (2.b.2) oppure durante le attività descritte in precedenza (2.a.2); i dati verranno successivamente archiviati e rielaborati (2.b.3), anche per la restituzione delle informazioni raccolte alle

	comunità locali (2.b.4), questi dati potranno essere il punto di partenza per l'avvio di processi rigenerazione degli spazi pubblici da parte delle comunità locali attraverso interventi di urbanistica tattica.
--	---

Azione	Ruolo dei volontari
3.a Mappatura e geolocalizzazione dei dati sul centro storico di Genova	I volontari verranno coinvolti dal <i>team</i> della Direzione nella revisione dei dati esistenti sul centro storico di Genova (3.a.1); potranno in particolare contribuire attivamente all'aggiornamento dei dati sugli spazi pubblici e quelli relativi alle attività al piano terreno degli edifici (3.a.2), che contribuiscono in modo determinante al decoro e alla vivibilità degli spazi aperti (strade e piazze); infine contribuiranno all'elaborazione di tabelle di sintesi dei dati e alla creazione di mappe tematiche (3.a.3), che potranno poi essere di supporto ai sopralluoghi.
3.b Mappatura e analisi dei dati per migliorare la qualità degli spazi pubblici nei centri storici	I volontari potranno inoltre contribuire alla predisposizione di tabelle per la raccolta di dati sugli spazi pubblici nei centri storici della città, a partire da quello di Genova che ha ottenuto il Riconoscimento UNESCO nel 2006 (3.b.1), tali tabelle potranno essere utilizzate per l'archiviazione dei dati durante i sopralluoghi (3.b.2), così come le mappe predisposte in precedenza (3.a.3); le informazioni raccolte verranno successivamente rielaborate anche per creare nuovi tematismi di supporto alla pianificazione (3.b.3), oltre che per la sensibilizzazione degli abitanti sulla conservazione dei centri storici (3.b.4), tenendo in considerazione i temi dello sviluppo urbano sostenibile, che punti all'integrazione degli aspetti ambientali, economici, sociali e culturali per avere città vecchie inclusive e resilienti.

Azione	Ruolo dei volontari
4.a Mappatura e geolocalizzazione dei dati sugli edifici del centro storico di Genova	I volontari verranno coinvolti dal <i>team</i> della Direzione nella revisione dei dati esistenti sugli edifici del centro storico, dal punto di vista storico-artistico, archeologico e strutturale (4.a.1); potranno in particolare contribuire attivamente all'aggiornamento dei dati sullo stato di conservazione degli edifici (4.a.2); infine contribuiranno all'elaborazione di tabelle di sintesi dei dati e alla creazione di mappe tematiche (4.a.3), che potranno poi essere di supporto ai sopralluoghi.
4.b Mappatura e analisi dei dati per contrastare il degrado degli edifici nei	I volontari potranno inoltre contribuire alla predisposizione di tabelle per la raccolta di dati sugli edifici nei centri storici della città (4.b.1), con particolare attenzione al tema della manutenzione programmata, come

centri storici	strumento di contrasto al degrado e di conservazione sostenibile di edifici e palazzi. I volontari potranno contribuire alla redazione di report che illustrino le azioni di conservazione programmata al fine di informare gli abitanti dei centri storici (4.b.2), oltre alla rielaborazione di tutte le informazioni raccolte per la diffusione (4.b.3) e per le attività di sensibilizzazione degli abitanti sulla conservazione dei centri storici (3.b.4), come sistemi di beni culturali, a Genova le “Strade nuove” e i “Palazzi dei Rolli” nel 2006 hanno ottenuto il Riconoscimento UNESCO.
----------------	---

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste ()*

Sede Direzione Urbanistica attuativa ed edilizia privata - Comune di Genova		
N°	Profilo	Ruolo
1	funzionario (ex cat. D)	responsabile partecipazione programmi europei e presidio centro storico (coordinamento e supporto azioni 1-2-3-4)
1	funzionario (ex cat. D)	responsabile unità territoriale – centro (supporto azioni 3-4)
1	funzionario (ex cat. D)	compiti di supporto al progetto (azioni 1-2)
1	funzionario (ex cat. D)	compiti di supporto al progetto (azioni 3-4)
1	istruttore (ex cat. C)	compiti di supporto al progetto (azioni 1-2-3-4)

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto ()*

Sede di attuazione	Attività	Risorse tecniche e strumentali
<i>Direzione Urbanistica attuativa ed edilizia privata - Comune di Genova</i>	Tutte le attività che prevedano mappatura, analisi dati, sistematizzazione delle informazioni; coordinamento, progettazione, programmazione, gestione dei contatti.	6 postazioni con pc con software specialistici e accesso alla rete, 1 stampante, 1 fotocopiatore per la riproduzione e scanner laddove siano necessarie riproduzioni digitali, materiali bibliografici
<i>Codice 158461</i>	Tutte le attività di mappatura sul campo, stesura di questionari e incontri di disseminazione e divulgazione sui temi del progetto.	Attrezzature per le attività didattiche, salette polifunzionali o spazi dedicati con postazioni pc collegate alla rete e software specifici

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Flessibilità oraria per lo svolgimento delle riunioni di coordinamento e per assicurare la presenza durante le iniziative e attività di progetto. Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 60 giorni nell’anno di servizio civile nell’ambito del DPCM 14.01.2019

Disponibilità ad usufruire, per almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

iiSBE Italia CF/PIVA 09084610014	L'Associazione iiSBE Italia è il referente nazionale dell' <i>International Initiative for a Sustainable Built Environment</i> , un'associazione senza scopo di lucro il cui obiettivo generale è facilitare e promuovere l'adozione di politiche, metodi e strumenti per accelerare il movimento verso un ambiente costruito sostenibile a livello globale. Potrà supportare il progetto tramite consulenze specialistiche in quanto partner del progetto ReMED (Azione 1).
ISCUM, Istituto di Storia della Cultura Materiale APS CF 80170460101	L'Istituto della Storia e Cultura Materiale ISCUM è un'istituzione culturale con sede a Genova, impegnato nella ricerca, nella didattica e nella divulgazione, con un approccio multidisciplinare e una particolare attenzione allo studio degli oggetti e dei manufatti che fanno parte della nostra storia. Potrà supportare il progetto tramite l'esperienza di ricerca e le competenze dei propri soci, con particolare riferimento alle conoscenze acquisite sui manufatti mobili e immobili a carattere archeologico, architettonico e storico-urbanistico (Azioni 3 e 4).

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Per conseguire gli obiettivi formativi previsti dalla normativa e dalle scelte di ASC Naz.le Aps verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti. Le metodologie utilizzate saranno: - metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali; - metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi. Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli Op.Vol. nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da: - partecipazione "vissuta" degli Op.Vol.; - controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione; - formazione in situazione; - formazione in gruppo. Le tecniche utilizzate per la realizzazione della formazione generale potranno prevedere: - lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso; - discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il
--

dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;

- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;

- flipped classroom: ai partecipanti, divisi in sottogruppi viene assegnato un tema da preparare in modo autonomo e con il supporto delle tecnologie, in un arco di tempo definito. Tornati in plenaria ciascun gruppo restituirà la sua parte di "lezione". Questa modalità, producendo un ribaltamento dei ruoli, stimola il processo di apprendimento rendendo i giovani protagonisti;

- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;

- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;

- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera sincrona o asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si potrà fare ricorso a tale modalità anche per le azioni di recupero della formazione generale in caso di assenze giustificate considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede, o per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale.

La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste.

L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica per gli Op.Vol. impegnati nei progetti di Servizio Civile Universale sarà strutturata per garantire un apprendimento efficace di conoscenze teorico-pratiche relative al settore e all'area di intervento del progetto. Il percorso formativo adotterà metodologie di apprendimento attivo e partecipativo, favorendo il coinvolgimento diretto degli operatori volontari (Op.Vol.) attraverso:

- analisi di problemi reali e individuazione di soluzioni concrete;
- elaborazione di ipotesi progettuali e simulazione di contesti di azione specifici;
- attività pratiche sul campo, tra cui raccolta dati e osservazione;
- redazione di piani di azione applicabili alle attività del SC successive alla formazione.

La metodologia principale adottata sarà quella della formazione-intervento, mirata a rendere l'Op.Vol. protagonista attivo del proprio apprendimento attraverso esercizi pratici, simulazioni, prove, test, applicazioni sul campo, approfondimenti e strategie di problem-solving.

Il percorso formativo si baserà su:

- un trasferimento diretto di conoscenze e competenze, promuovendo la sensibilizzazione al lavoro individuale e di rete, con un focus sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- l'integrazione di diverse metodologie di intervento, inserite nella macro-metodologia della formazione-intervento.

Il personale incaricato della formazione possiede le competenze professionali e didattiche necessarie per garantire un'applicazione efficace delle tecniche e metodologie previste.

La formazione specifica sarà erogata prevalentemente in presenza. Tuttavia, in caso di misure restrittive, disposizioni particolari o difficoltà oggettive (ad esempio, assenze giustificate per permessi straordinari, malattia o astensione obbligatoria), verrà attivata la modalità online in sincrono attraverso la piattaforma Zoom o strumenti simili. Il numero massimo di Op.Vol. ammessi alla formazione online per ogni sede

sarà di tre, salvo specifiche esigenze di recupero per subentranti che non abbiano potuto partecipare alla formazione iniziale.

Inoltre, il modulo di formazione e informazione sui rischi legati all'impiego degli Op.Vol. nei progetti di Servizio Civile Universale sarà erogato in modalità di formazione a distanza (FAD). L'ente garantirà le condizioni necessarie affinché tutti i partecipanti possano seguire la formazione anche da remoto, assicurando un'esperienza didattica efficace e inclusiva.

La modalità sincrona o asincrona verrà comunque erogata per non più, del 30% del totale delle ore previste. L'aula sia essa fisica o virtuale comunque non supererà i 30 partecipanti.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (comples- sive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche	8 ore

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.	
Modulo A - Sezione 2 Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso. Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Patrimonio ambientale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios. - Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico - Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane - Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia - Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona - Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Gestione delle situazioni di emergenza - Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione - Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali - Normativa di riferimento Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti: <u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. <u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.	2 ore

<i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
---	--

Modulo: B	
Contenuti: Conoscenza del territorio e città resilienti	Ore 8
Cos'è una banca dati geografica? La mappatura del territorio: lettura e raccolta delle informazioni Programmi europei di cooperazione territoriale per città più Verdi (Interreg Euro-MED) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici (Progetto ReMED)	
Modulo: C	
Contenuti: Rigenerazione urbana sostenibile	Ore 8
Rigenerazione urbana Il New European Bauhaus Le città resilienti Pianificazione urbana e sostenibilità ambientale (VAS)	
Modulo: D	
Contenuti: Urbanistica tattica	Ore 8
Cos'è l'urbanistica tattica? Analisi del quartiere: metodi e strumenti Individuazione degli ambiti di intervento I tavoli di co-progettazione: dal layout al progetto Gestione partecipata e monitoraggio	
Modulo: E	
Contenuti: La progettazione partecipata	Ore 8
Strumenti e tecniche di progettazione partecipata Come facilitare la partecipazione creativa L'approccio sistemico per affrontare la complessità Gestire le dinamiche di gruppo I Living Lab come strumento per la co-progettazione	
Modulo: G	
Contenuti: Centri storici e patrimonio culturale	Ore 8
L'archeologia dell'architettura e la storia della città Le rilevazioni sulla città vecchia di Genova, da "Mappatura culturale" a Rollindagando I database, anche geografici, che conservano i dati raccolti sui centri storici Centri storici e Piani di gestione UNESCO	
Modulo: H	
Contenuti: Conservazione programmata del patrimonio culturale	Ore 8
Conservazione del patrimonio culturale La pianificazione degli interventi Collaborazione tra enti e cittadini I sistemi informativi di supporto alla gestione	
Modulo: I	

Contenuti: Comunicare le azioni progettuali	Ore 8
Perché comunicare? L'importanza di una comunicazione efficace; Da off-line a on-line, come cambia la comunicazione ai tempi dei social; Introduzione ai social media: Facebook, Twitter, Instagram; Creare contenuti efficaci, alcune strategie; L'importanza delle immagini; Buona e cattiva comunicazione social: alcuni esempi concreti.	
Modulo: L	
Contenuti: Terzo Settore e Volontariato	Ore 3
Associazionismo in Italia: un po' di storia Promozione sociale e volontariato Le opportunità della riforma del Terzo Settore La coprogettazione con gli enti locali Il Terzo settore in Liguria	
Modulo: M	
Contenuti: L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	Ore 3
Cos'è lo Sviluppo Sostenibile? La storia dell'Agenda 2030 I 17 Obiettivi e i target a cui vuole contribuire il progetto La situazione attuale - Il report annuale Asvis	

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Mario Fattore nato a Piedimonte Matese (Ce) il 21/3/1981 CF: FTTMRA81C21G596G	Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli" (già Seconda Università degli Studi di Napoli), Laurea in Giurisprudenza esperienza come ASPP Funzionario Ufficio Gestione Sistema Sicurezza del Comune di Genova – Direzione di Area Scuola	Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	-Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per	Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

	i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.	
Cristina Giusso nata il 12/10/1965 a Genova	- Laurea in Architettura conseguita nel 1994 presso l'Università degli studi di Genova - Master di I livello in Innovazione nella Pubblica Amministrazione - MIPA – conseguito nel 2015 presso l'Università degli studi di Genova - ECDL GIS Specialised conseguita nel 2011 presso il Politecnico di Torino - Funzionario tecnico presso il Comune di Genova / Responsabile dell'ufficio Partecipazione Programmi Europei e Presidio Centro Storico della Direzione Urbanistica attuativa ed edilizia privata - Referente per la direzione del progetto Genova Street Lab, in collaborazione con le Direzioni Pianificazione urbanistica, Smart Mobility e Ambiente, che mira alla riqualificazione degli spazi pubblici (Urbanistica tattica). - Collabora alla gestione del Sistema Informativo Geografico (GIS) del Piano Urbanistico Comunale, in particolare per il Monitoraggio VAS. - Collabora alla gestione di banche dati geografiche (GIS) di supporto alla conoscenza del Sito Patrimonio dell'Umanità "Genova, le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli" e partecipa al Comitato di Gestione del Sito UNESCO. - Referente per la direzione per i Progetti di SCU, dalla stesura del progetto alla formazione specifica, dalla selezione alla gestione degli OV (OLP)	Modulo B <i>Conoscenza del territorio e città resilienti</i> Modulo C <i>Rigenerazione urbana sostenibile</i> Modulo D <i>Urbanistica tattica</i> Modulo F <i>Centri storici e patrimonio culturale</i> Modulo G <i>Conservazione programmata del patrimonio culturale</i>
Giovanni Lanza nato il 27/10/1992 a Genova	- Laurea magistrale in Urban Planning and Policy Design conseguita nel 2017 presso il Politecnico di Milano - Dottorato in Urban planning, design and Policy conseguito nel 2022 presso il Politecnico di Milano	Modulo D <i>Urbanistica tattica</i>

	- dal 2025, Ricercatore RTDa, cear 12a- Tecnica e Pianificazione Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano - dal 2024, Docente di analisi della città e del territorio presso la scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni, Politecnico di Milano - membro del gruppo di ricerca del Politecnico di Milano nell'ambito del progetto Genova Street Lab - membro del gruppo di ricerca del progetto JPI- Urban Europe EX-TRA (EXperimenting with city street to TRAnstorm urban mobility) finalizzato a valutare gli impatti di interventi di urbanistica tattica in cinque paesi europei	
Rita Vecchiattini nata il 27/09/1966 a Genova	- Professore associato CEAR-11/B Restauro dell'architettura - Dipartimento Architettura e Design – DAD - Università degli Studi di Genova. - Responsabile scientifico dell'ultimo aggiornamento della Banca Dati CIVIS “Rollindagando 2020”. - Docente di: Restauro Architettonico – LM Ingegneria Edile-Architettura, UniGe; - Materiali, tecniche, degrado e diagnostica del costruito – Scuola di specializzazione Beni architettonici e del Paesaggio, UniGe. - Linee di ricerca attinenti ai moduli formativi: Caratteri costruttivi dell'edilizia storica; La storia urbana e le trasformazioni della città; Strumenti informatici e gestione delle informazioni a scala urbana, obiettivi e contenuti.	Modulo F <i>Centri storici e patrimonio culturale</i> Modulo G <i>Conservazione programmata del patrimonio culturale</i>
Cecilia Moggia nata il 27/07/1983 a Genova	- Laurea in Architettura conseguita nel 2010 presso l'Università di Genova - Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio conseguita nel 2013 presso l'Università di Genova - Assegno di ricerca ICAR/19 presso il DAD (Dipartimento Architettura e Design), Università degli Studi di Genova, riguardante “Il sistema informativo sul centro storico di Genova per un piano di conservazione programmata” 2019-2020 - Assegno di ricerca ICAR/19 presso il DAD (Dipartimento Architettura e Design), Università degli Studi di Genova, riguardante “Analisi e trattamento dei dati sul patrimonio costruito del centro storico di Genova: dalla conoscenza alla valorizzazione”, dal 2022 al 2024	Modulo F <i>Centri storici e patrimonio culturale</i>

	- Partecipazione nel 2023 al gruppo di lavoro per la definizione degli Attributes all'interno del Comitato di Pilotaggio del sito UNESCO di Genova - Dottoranda dal 2024 (in corso) presso Dottorato di Architettura e Design dell'Università di Genova, XL ciclo, con una borsa cofinanziata dal Dipartimento Architettura e Design e Comune di Genova (Ufficio UNESCO e Direzione Urbanistica) dal titolo "Conservazione e tutela del patrimonio storico, culturale e architettonico nelle aree urbane", il caso studio è la Città Vecchia di Genova e il sito UNESCO "Genova, le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli"	
Serena Amatulli nata il 31/07/1990 a Noci (BA)	· Laurea in Architettura conseguita nel 2015 presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti – Pescara. · Master biennale internazionale di II livello in "Culture del patrimonio. Conoscenza, tutela, valorizzazione, gestione" conseguito nel 2018 presso l'Università degli Studi "Roma 3" di Roma. · Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio conseguita nel 2025 presso l'Università degli Studi di Genova, Tesi di Specializzazione dal titolo "Palazzo Bianco a Genova: Conservazione Preventiva e Programmata". · Funzionario Servizi Tecnici del Comune di Genova presso la Direzione di Area Progettazione e Pianificazione Territoriale, precedentemente presso Direzione Rigenerazione Urbana – Urban Center e Centro Storico. · Incarico come tecnico specialista per la progettazione e rendicontazione opere pubbliche - ALES Arte Lavoro e Servizi S.p.A. - dal 2020 al 2021 presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche. · Componente Commissione Locale per il Paesaggio e VAS dal 2020 al 2023 presso il Comune di Noci (BA). · Funzionario Servizi Tecnici del Comune di Poggio Rusco dal 2018 al 2020 presso l'Ufficio sisma per la ricostruzione relativa al terremoto del 2012. · Stagista nel 2017 presso il CNR – ICVBC (Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali) a Roma per la realizzazione di un progetto di valorizzazione degli spazi	Modulo G <i>Conservazione programmata del patrimonio culturale</i>

	aperti del borgo di Retrosi (Amatrice) e sviluppo di un protocollo di restauro.	
Irene Crosta nata il 21/7/1993 a Brignano d'Adda (BG)	Progettista culturale con base a Genova, specializzata in comunicazione e sviluppo territoriale. Si forma in ambito umanistico a Milano, Madrid e St Andrews (UK) per poi specializzarsi in management culturale presso la LUISS Business School a Roma (2017) il MIP – Politecnico di Milano Graduate School of Business (2017 – 2019). Negli ultimi anni ha collaborato come consulente l'agenzia di comunicazione culturale Profili srls e Itinerari Paralleli, impresa sociale che accompagna percorsi di innovazione sociale e culturale. È cofondatrice del centro culturale e ambientale Alle Ortiche, per cui si occupa della comunicazione e della gestione delle relazioni esterne.	Modulo E <i>Progettazione partecipata</i>
Federico Borromeo nato il 26/7/1972 a La Spezia	-Diploma Istituto Tecnico Commerciale/Direttore Legambiente Liguria -Coordina le attività organizzative ed amministrative dell'associazione -Gestisce le risorse umane -Responsabile della comunicazione dell'ente -Olp di SCU -Coordina le attività dei Circoli -Responsabile delle politiche e delle azioni per ciò che riguarda acque, rifiuti ed economia circolare	Modulo I <i>Comunicare le azioni progettuali</i> Modulo M <i>L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile</i>
Traverso Davide Mattia nato il 10/06/1980 a Genova	Coordinatore provinciale ARCI Genova dal 2014 al 2022. Responsabile della progettazione sociale e culturale dell'Associazione dal 2014 ad oggi. Membro della Commissione Nazionale ARCI Cultura. Consigliere Nazionale UCCA. Esperienza ventennale nell'organizzazione di eventi musicali, cinematografici e festival.	Modulo L <i>Terzo Settore e Volontariato</i>

MISURA 3 MESI UE

Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1								
2								
3								
4								